



AGESCI - BRANCA LUPETTI E COCCINELLE

# Le Piccole Orme



EDIZIONE 2008

## INDICE

1. Presentazione degli Incaricati nazionali alla Branca L/C
2. Presentazione dell' Osservatorio nazionale di piccole Orme
3. La Storia delle Piccole Orme
4. Obiettivi e Contenuti
5. I Bambini
6. I Capi
7. Modalità di Realizzazione
8. La Catechesi
9. La Verifica
10. Compiti dei Referenti
11. Allegati

## 1. PRESENTAZIONE DEGLI INCARICATI NAZIONALI ALLA BRANCA L/C

Le Piccole Orme sono nate ventisette anni fa come una proposta circoscritta ad alcune regioni e si sono affermate, con diffuso entusiasmo, fino a diventare oggi un'esperienza di crescita consolidata in tutta Italia per i Lupetti e le Coccinelle che vivono il terzo momento della loro progressione personale.

Ogni anno, quasi tremila bambini partecipano ai campetti di Piccole Orme, giocandosi in prima persona in una dimensione diversa da quella del Branco e del Cerchio di appartenenza ed acquisendo, attraverso il raggiungimento di nuove abilità, maggiore sicurezza e autonomia ed un personalissimo patrimonio di esperienze da mettere a disposizione della propria comunità.

Molta strada è stata percorsa da quando il Consiglio Generale del 1998 ha approvato l'Allegato del Regolamento Metodologico, parte L/C, che ha riconosciuto le Piccole Orme come una parte integrante del cammino di progressione personale del Lupetto e della Coccinella. Nei primi anni duemila, due importanti eventi nazionali hanno tracciato il cammino della Branca. "Dove faremo la nostra tana oggi?" si è svolto a Napoli, a maggio 2000, con il compito di delineare gli obiettivi educativi e le modalità di partecipazione alle Piccole Orme, per trovare modalità di svolgimento comuni a tutte le regioni d'Italia. Il risultato di questo confronto ha portato alla stesura definitiva della prima edizione del Sussidio di Piccole Orme. Il secondo evento, "Lavorare e giocare sono la stessa cosa", che ha avuto luogo a maggio 2002 a Bracciano, è stato un incontro rivolto agli staff di PO con il compito di verificare la sperimentazione dei campetti realizzata nelle regioni nei due anni successivi seguendo le linee guida stabilite in precedenza.

Questa nuova edizione vuole fare sintesi del cammino percorso dalla Branca in questi ultimi anni e del lavoro di approfondimento che ha realizzato l'Osservatorio nazionale di Piccole Orme, struttura permanente della Pattuglia nazionale. L'Osservatorio lavora attraverso una rete che mette in contatto i referenti di Piccole Orme -e quindi le pattuglie di

Branca- di tutte le regioni. Una rete dalla maglie strette e salde, che permette di raccogliere e condividere problematiche comuni ai campetti, di monitorarne la situazione in tutta Italia, e soprattutto di analizzare la realtà dei bambini, osservando nel tempo le esigenze evidenziate dai Lupetti e Coccinelle che partecipano alle Piccole Orme.

Con questo Sussidio vogliamo quindi aggiornare le precedenti riflessioni, con l'apporto di tutto il patrimonio raccolto in questi anni sui campetti di Piccole Orme in tutta Italia. La finalità è di chiarire gli aspetti più importanti per permettere che sia i Vecchi Lupi/Coccinelle Anziane dei Branchi/Cerchi di appartenenza, sia gli Staff dei campetti possano proporre al meglio ai bambini questi eventi di progressione personale, quali autentiche ed irripetibili occasioni di crescita lungo la Pista del Lupetto e il Sentiero della Coccinella.

Un caloroso ringraziamento va a tutti coloro che hanno partecipato alla stesura di questo Sussidio. Un grazie particolare a Gaetano Russo, Daniela Serranò, Angelo Marzella e Giorgia Pileri per l'elaborazione e la sintesi dei contenuti e per il grande lavoro compiuto all'interno dell'Osservatorio nazionale di Piccole Orme con impegno ed entusiasmo. Ringraziamo anche, per il contributo elaborativo, la Pattuglia nazionale L/C, composta da: Cinzia Pagnanini, Daniela Sandrini, Daniela Serranò, Marco Quattrini, Massimo Bertolucci, Fabio Geda, Zeno Marsili, Gaetano Russo, Francesco Silipo. Infine, ingraziamo tutti i Referenti regionali di Piccole Orme e gli Incaricati regionali di Branca L/C per la preziosa collaborazione e la costante condivisione dei contenuti.

Buon Volo e Buona Caccia!

*Paola Lori, Fabrizio Coccetti, don Andrea Lotterio*  
Arcanda, Akela e Baloo d'Italia

## 2. PRESENTAZIONE DELL' OSSERVATORIO NAZIONALE DI PICCOLE ORME

Il sussidio Le Piccole Orme è uno strumento di ausilio alla proposta di crescita inserita nella Pista e nel Sentiero dei Lupetti e delle Coccinelle. È il frutto del confronto fra le varie esperienze di Piccole Orme che si svolgono in tutta Italia ed è teso a condividere dei punti di riferimento posseduti in comune.

In questo testo, gli Staff di Branca L/C potranno trovare una certa uniformità di contenuto per offrire ai bambini una proposta di qualità nel rispetto delle peculiarità regionali con le loro espressioni tradizionali.

L'obiettivo di questi eventi è quello di poter offrire, su tutto il territorio nazionale, una serie di occasioni che i Vecchi Lupi e le Coccinelle Anziane potranno proporre ai bambini in una esperienza forte di crescita e di autonomia, con la consapevolezza che tutti i campi si ispirano ad un modello unitario.

Buon Volo e Buona Caccia!

Daniela Serranò, Giorgia Pileri, Gaetano Russo ed Angelo Marzella  
(Osservatorio nazionale di Piccole Orme)

### 3. LA STORIA DELLE PICCOLE ORME

1981

Nell'agosto del 1981, la redazione di Giochiamo e la Pattuglia regionale L/C del Veneto, invitarono i Lupetti e le Coccinelle appartenenti ai Consigli degli Anziani di tutta Italia a partecipare alla prima edizione delle Piccole Orme nella Laguna Veneta, nell'isola di Mazzorbetto. L'anno successivo l'evento fu riproposto con un successo tale che molte regioni lo fecero proprio: il Friuli Venezia Giulia, il Trentino Alto Adige e la Sicilia. Considerato il crescente entusiasmo, la Pattuglia nazionale decise di compiere, in accordo con i Capi che avevano organizzato i campi di Piccole Orme, una verifica che mettesse in luce obiettivi e peculiarità di ogni regione, sottolineando la ricchezza delle esperienze maturate nei singoli campi.

1993

La motivazione che portò la Pattuglia nazionale della Branca L/C a discutere e a fare una verifica rispetto ai campi di Piccole Orme, fu il Progetto nazionale del 1993, che riproponeva la persona nella sua unicità e irripetibilità al centro della proposta e, di conseguenza, la diversità nel cammino che ognuno compie nel costruire la propria identità.

All'interno del progetto furono individuate delle linee guida che potessero tradursi operativamente nel programma nazionale; attraverso eventi rivolti agli L/C del C.d.A.

Il tema su cui si sviluppava il Progetto era: "Educare all'unità attraverso la valorizzazione delle diversità", in quanto risultava evidente la necessità di «ricercare una unità nella propria vita, partendo dalla riscoperta e consolidando l'identità personale anche nella relazione con gli altri».

La Pattuglia nazionale L/C decise di investire le proprie forze nella realizzazione della parte del progetto riguardante "l'educazione della persona nella comunità": la costruzione di una identità forte, capace di dialogo e di confronto, sentendo la propria identità come possibilità di mutamento e di arricchimento; l'intento di «aiutare e costruire un'identità solida, capace di dialogo e di confronto, nell'ottica della diversità, secondo

un itinerario educativo che aiuti la persona a costruire il proprio centro esistenziale anche riscoprendo la propria identità maschile o femminile». Porre la persona al centro, divenne l'elemento centrale su cui impostare l'azione educativa, con la traduzione in itinerari formativi di quello che era già emerso da un'attenta lettura della realtà in termini pedagogici e metodologici.

Il collegamento tra il Progetto nazionale e lo scopo che ci si proponeva con le Piccole Orme fu chiaro: la "valorizzazione delle diversità" e la "progettazione di sé".

Il primo passo per leggere con attenzione il significato delle esperienze vissute, fu quello di sondare il terreno raccogliendo, attraverso un questionario, tutti i dati relativi alle Piccole Orme fino ad allora sperimentate. Emerse un'ampia ricchezza di proposte: ogni Regione realizzava l'evento seguendo differenti modalità di esecuzione, ma tutte con la comune attenzione di porre il bambino con le sue capacità, al centro dell'evento.

1994-1995

Un significativo momento di crescita per i capi di Piccole Orme fu l'incontro "Inter - Staff di Piccole Orme" nel 1994; per la prima volta, i capi si confrontarono sulle varie esperienze vissute, chiarendo di persona i diversi significati conferiti alla proposta. Il secondo incontro, nel settembre del 1995, volle puntare sui contenuti e sugli utenti.

1998

Quest'anno fu caratterizzato dalla scrittura di uno specifico articolo all'interno del Regolamento Metodologico della Branca L/C. L'articolo, dedicato ai campi di Piccole Orme, recitava: «L'esperienza di Piccole Orme e' rivolta ai Lupetti e Coccinelle che si accingono a far parte del Consiglio degli Anziani o che ne fanno già parte ed é proposta come momento integrante della pista e del sentiero personale. I campetti si propongono seguenti obiettivi:

1. sviluppare l'acquisizione di nuove abilità da mettere a disposizione del proprio Branco e del proprio Cerchio;
2. promuovere se stessi giocandosi in una dimensione nuova rispetto a quella conosciuta del proprio branco e cerchio;

3. educare alla disponibilità all'altro attraverso l'incontro ed il confronto di molte realtà;

Le Piccole Orme sono organizzate a livello Regionale, nel rispetto delle tradizioni con autonomia nella scelta dei contenuti. La partecipazione è individuale ed è estesa a Lupetti e Coccinelle provenienti da altre Regioni».

2000

L'incontro nazionale dei Capi di Piccole Orme, dal titolo: "Dove faremo la nostra tana oggi?", svoltosi a Napoli nel mese di maggio, pose un'altra significativa pietra nella costruzione dell'identità di questi eventi e della loro funzione rispetto alla Pista/Sentiero del singolo Lupetto/Coccinella.

Dall'incontro emersero suggerimenti concreti, elaborati dagli Incaricati Regionali di Branca L/C assieme alla Pattuglia nazionale e trasfusi nel sussidio, per far diventare l'esperienza delle Piccole Orme un evento a carattere nazionale.

2002

Si svolse a Bracciano, l'incontro nazionale dei Capi di Piccole Orme dal titolo: "Lavorare e giocare sono la stessa cosa". Fu un'occasione per verificare le sperimentazioni lanciate del 2000 e per fare un'analisi delle prime schede di verifica inviate dai capi campetto. Si intendeva focalizzare l'attenzione sulle motivazioni e le aspettative dei bambini che si iscrivevano. Inoltre, fu redatta una prima tabella nazionale sull'età di partecipazione dei bambini in ogni regione.

2003

Si ritenne di dover definire meglio il tipo supporto che i campetti potevano offrire, spostando il focus dal CdA alla P.P. Per consentire al bambino di mettere a disposizione dell'unità le abilità acquisite e le esperienze vissute. La partecipazione ai campetti non poteva avvenire negli ultimi mesi di permanenza in B/C, ma doveva essere programmata con i capi per tempo. Tutto ciò fu approvato Al CG 2003 ed inserito nell'Allegato 3 degli atti ufficiali. Per quanto riguarda gli obiettivi educativi delle PO, rimasero invariati rispetto a quelli approvati nel 1998.



2005

Trascorsi cinque anni, si ritenne necessario monitorare in modo più analitico, l'andamento dei campetti in Italia per trarne benefici comuni pur nel rispetto singole specificità regionali.

Serviva, inoltre, “osservare meglio” le esigenze dei bambini dell'ultimo momento della loro PP. Nacque così l' Osservatorio nazionale di Piccole Orme(OPO) e la RETE OPO, composta dai membri dell'Osservatorio e dai Referenti di Piccole Orme nominati in ogni regione d'Italia. Si pensò, dunque, ad un primo Incontro nazionale dei Referenti da realizzare nel 2006.

2007

In quest'anno si è istituzionalizzato l'incontro annuale della RETE OPO, al fine di analizzare i dati provenienti dalle regioni e si è avuto il più significativo scambio delle esperienze.

L'ultima rilevazione sullo sviluppo dei campetti ha evidenziato che si è passati da un numero di 46 campi, svolti nel 2000 a quello di 90 campi svolti nel 2007 con un coinvolgimento, in quest'ultimo anno, di quasi 3000 bambini. Il campo sui Pupi Siciliani, vecchio ma ancora in piedi, si prepara a festeggiare i suoi 25 anni di età.



#### 4. OBIETTIVI E CONTENUTI

Il Regolamento Metodologico (aggiornamento 2007, parte L/C, Art.34), a proposito dei bambini che vivono il terzo momento della Progressione Personale, dice che «Il lupetto e la coccinella individuano le prede e gli impegni da assumere e le occasioni per realizzarli. Hanno sufficiente fiducia e conoscenza delle proprie possibilità per porsi in condizioni di trascinare la comunità. Sono in grado di fare proposte operative che coinvolgono il branco e il cerchio; sono pronti a mettere a disposizione della comunità le proprie capacità. Anche al di fuori del branco e del cerchio, si pongono in atteggiamenti di disponibilità, non come singoli, ma come testimoni della comunità alla quale appartengono.

Durante questo momento diventano lupo anziano e coccinella della montagna e sono chiamati a testimoniare lo spirito fino alla salita in reparto. Al termine di questo momento, i lupetti e le coccinelle hanno fatto proprie tutte le occasioni di crescita che il branco e il cerchio possono offrire. E' il momento della salita al reparto».

Molti anni di sperimentazione di Piccole Orme hanno messo in luce una gamma vastissima di idee e competenze attraverso cui proporre un'esperienza affascinante ai bambini. Nella progressiva maturazione della tradizione di questi eventi, non c'è mai stata una linea guida, o "una scuola", o quant'altro potesse indicare con precisione come questi campi si dovessero realizzare, così che ogni regione, sperimentando le Piccole Orme, ha individuato contenuti, modalità e tempi di realizzazione. C'è anche da dire che, quasi tutte, hanno permesso il consolidamento della propria identità e l'acquisizione di nuove abilità, giocandosi in una nuova dimensione, quella della disponibilità all'incontro ed al confronto.

Al primo incontro inter-Staff per Capi Campo di Piccole Orme si sono evidenziate con chiarezza due linee guida inerenti ai contenuti ed ancora oggi valide: la prima individuava all'interno del progetto regionale i contenuti educativi rispetto ai quali proporre questa o quella tecnica, dando la possibilità alla Branchia di agire entro un ampio spazio di tematiche;

la seconda, attraverso la valorizzazione di alcune tradizioni popolari locali,

intendeva riscoprire le radici storiche e culturali del territorio; anche in questo caso era possibile scegliere fra una rosa piena di contenuti. Queste le linee di azione, sono state sviluppate nel corso degli anni al fine di stimolare la creatività e la fantasia dei bambini.

L'apprendimento di tecniche e l'acquisizione di nuove abilità non sono rivolte ad una competenza “fine a se stessa”, proprio perché non si tratta di eventi mirati a rafforzare questo momento; le Piccole Orme non devono essere proposte nemmeno per la conquista di una specialità perché hanno come scopo quello di realizzare il loro obiettivo fondamentale: consolidare le abilità per metterle consapevolmente a disposizione di tutta la comunità di Branco/Cerchio come capacità acquisite.

Le Piccole Orme sono rivolte ai bambini che stanno vivendo l'ultimo momento della loro Progressione Personale (quello della Responsabilità) perché il loro saper fare diventi occasione educativa per proporre agli altri il loro saper essere.

Sarà importante tenere in considerazione il momento in cui sarà proposta al bambino: si tratterà di un'esperienza unica, proposta una sola volta. Non è opportuno che la viva troppo presto (un bambino di 9 anni è ancora troppo piccolo), né a ridosso del passaggio al reparto (perché diventerebbe difficile la ricaduta dell'esperienza nella vita della comunità di appartenenza. C'è da sottolineare che nelle unità a ciclo quadriennale, se l'esperienza è proposta al momento opportuno, la ricaduta avrà maggiori possibilità di avvenire).

All'interno delle Piccole Orme va fatta una distinzione tra: la sfera relativa a tutto ciò che rientra nella struttura tipica di un campetto per lupetti e coccinelle: lancio ambientato, vita di comunità, atmosfera, catechesi, Famiglia Felice, etc., vissuti nello stile e secondo i criteri “canonici” della vita della Branca e gestiti esclusivamente dallo Staff del campo; la sfera relativa alla tecnica pura da far apprendere, detta anche fase della bottega (limitata, al massimo, ad alcune ore di ogni giornata), gestita dai capi stessi dello Staff oppure da artigiani esterni, o membri di associazioni culturali o settori dell'Agesci. Ad esempio, nel caso di una collaborazione con il settore PNS o con quello EPC. L'importante è che tutto sia programmato prima ed in modo accurato.

Al termine di queste pagine si può trovare un contributo del Settore Nautico sulla fase della bottega di una P.O. in Ambiente Acqua.

La comunità che si crea al campetto di Piccole Orme, in pieno stile scout, non può prescindere dall'utilizzo di un suo linguaggio. Essa è diversa dalla comunità di Mowgli e di Cocci e da quella di appartenenza del bambino/a; vive le regole di convivenza ed osserva sempre la stessa legge: la Legge del Branco e del Cerchio.

E' opportuno che lo Staff si proponga con i nomi Giungla e Bosco – facendo parte a tutti gli effetti di una nuova comunità L/C – pur consapevole di non poter proporre il gioco della Pista e del Sentiero, perché non può curarsi degli obiettivi specifici e delle mete globali della PP dei bambini. Per motivi analoghi, non si raccontano Le Storie di Mowgli e Sette Punti Neri poiché, se da un lato si proporrebbe un'atmosfera lieta e conosciuta, dall'altro emergerebbe un'esperienza educativa parziale e scollegata da un percorso di crescita che trova, soltanto nella comunità di appartenenza, gli elementi utili alla sua piena realizzazione. Sono più che positive, invece, le occasioni per tuffarsi all'interno dell'atmosfera che si crea attorno ad un piacevole Racconto Raccontato o ad un'Ambientazione del campo ben curata.

Nel corso del primo incontro nazionale dei referenti di Piccole Orme, tenutosi a Roma nel 2006, si è condotta un'analisi sulle esigenze dei bambini che partecipano alle PO. Essi sono persone capaci di impegnarsi soprattutto grazie alle competenze acquisite nel passato e che, terminata l'esperienza, avvertono l'esigenza di raccontare la loro storia e di testimoniare ciò che sono e ciò che sanno fare.

È bene che gli Staff delle Piccole Orme diano al più presto la parola ai bambini, prevedendo ampi spazi nei quali loro possano essere protagonisti del campo.

Gli obiettivi ed i contenuti specifici dei campetti andranno, infine, comunicati ai Capi Unità dei bambini partecipanti (nelle forme ritenute più idonee). Questo permetterà loro di prepararli nei modi più adeguati.

Si può trovare, in fondo al sussidio, l'Elenco dei Campetti svolti nello scorso anno con le specifiche attività.

## 5. I BAMBINI

Come già detto, le Piccole Orme sono rivolte ai bambini che hanno compiuto 10 anni e che stanno vivendo l'ultimo momento della loro Progressione Personale in B/C. Sono progettate in relazione a questa fase importante della loro vita in modo da fornire stimoli alla crescita personale e comunitaria, attraverso la consapevolezza dei talenti e delle capacità. Si considerano inseriti nell'ultimo momento della PP, ogni Lupo Anziano e ogni Coccinella della Montagna, ma anche ogni Lupo della Rupe ed ogni Coccinella del Bosco, che caccia e vola per conquistare la tappa di Lupo Anziano e di Coccinella della Montagna.

L'appartenenza al CdA (bambini dell'ultimo anno di B/C) è stata considerata, nel passato, un requisito necessario di partecipazione alle Piccole Orme. Adesso non è più accettabile poiché, adottando questo criterio, ci sarebbero bambini ai quali non sarebbe permesso di vivere un'esperienza a loro destinata. Facciamo un esempio?

In una unità a ciclo quadriennale potrebbe esserci un bambino che, al terzo anno, caccia per diventare Lupo Anziano e che non appartiene ancora al CdA. Il criterio cui fare riferimento è di riferirsi più alla crescita psico-fisica dei bambini, piuttosto che alla loro anzianità. Ed è così che in questi eventi possono essere presenti bambini dell'ultimo anno delle unità a ciclo triennale e bambini del penultimo o anche quelli dell'ultimo anno delle unità a ciclo quadriennale poiché, si presume, condividano la medesima maturità (se vivono tutti il momento della responsabilità). E' importante, per ovvie questioni, che i bambini che vogliono partecipare ad un campetto di Piccole Orme abbiano almeno vissuto un anno in unità e partecipato ad una VdB/C prima di affrontare l'esperienza.

In questo momento della loro crescita, i bambini hanno bisogno di stimoli nuovi per sperimentarsi sia a livello personale che in contesti diversi da quelli conosciuti: è il momento in cui sono chiamati, nel loro cammino all'interno della comunità, ad assumersi piccole responsabilità ed a far diventare le competenze acquisite, un dono per tutti.

Essendo uno strumento di ausilio alla Progressione Personale, le Piccole Orme necessitano di essere proposte solo se inserite nella pista del

Lupetto/a o nel sentiero della Coccinella. E' il Vecchio Lupo/Coccinella Anziana che propone al bambino, la partecipazione ad un campetto anche se deve essere una precisa scelta di quest'ultimo il prendervi parte. Non è una semplice opportunità per acquisire una tecnica, bensì una esperienza qualificante inserita nel cammino di crescita; non deve essere proposta come preda da cacciare o come un impegno da raggiungere, ma come occasione unica per vivere un'importante momento di crescita per se stessi.

Compito del Capo è preparare il bambino con un adeguato percorso di avvicinamento all'evento. Perché il bambino si troverà ad affrontare da solo una situazione nuova: sarà =invitato ad aprirsi all'altro e al mondo circostante senza l'intermediazione di alcuna persona conosciuta. Attraverso l'incontro, la scoperta ed il confronto con realtà diverse, inizia a conoscere gli altri "fratellini e sorelline", osservandoli e mettendosi alla prova con loro. Una volta rotto il ghiaccio, il Lupetto e la Coccinella si lanciano nel gioco lasciandosi coinvolgere dal clima che si crea, dal notevole entusiasmo che si respira e dalle tecniche avvincenti che permettono di accelerare le dinamiche relazionali.

I bambini ricevono numerosi stimoli, tra i quali: la possibilità di conoscere altri L/C e, con loro, altri modi di essere e di agire; una maggiore consapevolezza di se stessi, attraverso l'ulteriore conoscenza delle proprie capacità e lo sperimentare la fiducia nell'altro (intesa come valorizzazione della diversità); l'acquisizione di nuove competenze tecniche: manuali ed espressive.

Il Lupetto e la Coccinella sono stimolati a rendersi disponibili nel loro B/C, per trasmettere quanto appreso e dare pienezza alla proposta che hanno vissuto da *protagonisti*.

Il processo della **ricaduta in unità** non deve essere inteso soltanto come la possibilità di riproporre, all'interno del proprio Branco e del proprio Cerchio, le tecniche acquisite. I bambini devono essere messi nelle condizioni di poter rileggere, nei modi e nei tempi più opportuni, le esperienze fatte al campo. Questo significa che i Capi devono sforzarsi di capire qual è stata l'evoluzione delle loro capacità (non quanta tecnica è stata appresa) in modo da dar loro gli opportuni spazi per poterla verificare in più occasioni concrete.

## 6. I CAPI

Cosa si chiede ai Capi delle Piccole Orme? Se sono “Capi Campo”, oltre ad aver completato l'iter di formazione, devono avere maturato una solida esperienza come Capi branco o Capi cerchio ed essere in grado di gestire e coordinare il lavoro di uno Staff di formazione. Per gli altri Capi dello Staff è necessario avere una certa esperienza di servizio attivo nella Branca L/C.

Oltre ad avere le necessarie competenze tecniche per gestire la “Fase della Bottega” (se ne saranno i maestri) e le dovute competenze educative, lo Staff deve saper gestire le relazioni di una intera comunità nei tempi ridotti delle Piccole Orme inserendosi con discrezione all'interno della pista e del sentiero che i bambini hanno già strutturato insieme ai loro Capi, ma senza assumerne il controllo.

Nella dinamica delle Piccole Orme, lo Staff è chiamato a porre le seguenti attenzioni:

1. creare un contesto di relazioni stimolanti e coinvolgenti, facilitando i processi di interazione;
2. permettere l'acquisizione di abilità utili per il cammino di crescita dei bambini partecipanti e per la comprensione delle proprie capacità e talenti;
3. saper rimodulare le attività proposte in relazione alle particolari esigenze dei bambini che partecipano al campo.

I Capi che costituiscono lo Staff delle Piccole Orme possono provenire anche da realtà territoriali diverse. Ma durante la fase di progettazione del campo, lo schema di lavoro (analisi generale, mandato associativo, obiettivi specifici dell'evento, individuazione delle attività/strumenti da proporre e modalità di verifica) nonché il percorso specifico dell'evento è necessario che siano condivisi da tutti e preparati nei dettagli.



La caratteristica delle Piccole Orme è quella di essere rivolte a bambini che non si conoscono e che sono chiamati a formare una nuova comunità in un tempo molto ristretto. Questo impone ai Capi di pensarle in modo tale da facilitare al massimo le relazioni considerando che, per la maggior parte di loro, si tratta della prima esperienza fuori dall'ambiente conosciuto del Branco e del Cerchio di appartenenza.

È consigliabile che venga privilegiata la continuità nella composizione dello Staff, per garantire una progettazione più agevole dell'evento e per non disperdere le energie spese con il continuo rinnovo dei suoi componenti. Il ricambio dello Staff, pur sempre necessario, deve essere graduale, in maniera tale da assicurare anche un buon livello di trapasso delle nozioni sia dal punto di vista educativo che tecnico.

Un aspetto da non sottovalutare è quello relativo al coinvolgimento



dei Capi dei bambini partecipanti che giungono da accompagnatori. Questi, in precedenza, oltre a comunicare con lo Staff tramite le schede e gli eventuali contatti telefonici, devono collaborare con il bambino sia nella fase di preparazione che in quella della successiva “ricaduta” in comunità (vedi capitolo precedente). Può accadere che, qualcuno di essi, ponga allo Staff la richiesta di partecipare al campo per collaborare.

Le esperienze raccolte dall'Osservatorio in questi anni, suggeriscono di evitare situazioni in cui Capi volenterosi, giunti come semplici accompagnatori, rimangano come cambusieri o come aiuti improvvisati.

Tuttavia, lo Staff del campo di Piccole Orme può prendere, in merito, una decisione autonoma valutando il caso specifico ma cercando sempre di salvaguardare il criterio dell'autonomia dello Staff.

I campetti nascono e si realizzano solo a stretto contatto con la Pattuglia regionale di Branca L/C, che curerà la definizione dei singoli eventi e dei loro contenuti così come per i momenti di verifica con i “Capi Campo”.



## 7. LE MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

E' noto ad ogni buon Capo che le relazioni con i bambini divengono più proficue nella misura in cui si cerca di andare incontro alle loro necessità, di capire "al volo" certe difficoltà, di spezzare le tensioni nel gruppo, etc.

La realizzazione degli eventi Piccole Orme, parte dalla considerazione che la relazione con il bambino non si improvvisa ma va preparata adeguatamente.

Una volta definiti gli obiettivi del campetto di Piccole Orme, lo Staff dovrà avere cura di conoscere singolarmente i bambini partecipanti. In quest'ottica, diventa importante stabilire i criteri che garantiscono uniformità alla richiesta di informazioni sui partecipanti.

E' necessaria una presentazione del bambino fatta insieme allo Staff di

Unità all'interno della stessa scheda di iscrizione. Questa va inviata alla segreteria della regione in cui si svolge il campo nei tempi previsti e deve contenere le notizie attinenti al profilo del bambino (è bene che sia lo staff ad occuparsi dell'invio della scheda). E' necessario consegnare ai Capi del campo, una ulteriore scheda che contenga le informazioni sullo stato di salute del bambino. Ribadiamo la necessità di tutelare questo tipo di dati poiché sono personali e "sensibili". Ogni regione deve trovare le opportune modalità di consegna - ai genitori - e di restituzione - allo staff del campo - della scheda medica.

Per la scheda di iscrizione sarebbe opportuno avere uno schema simile per tutte le regioni: questo creerebbe certamente meno problemi allo Staff che vuol far partecipare il suo L/C in una regione diversa da quella di appartenenza.

Alla fine del sussidio, si può trovare l'esempio di una Scheda di Iscrizione e l'esempio di una Scheda Medica

Si deve necessariamente stabilire una comunicazione telefonica tra i Capi unità ed i Capi campetto? E' necessario farlo se, sulle schede, ci siano

indicazioni particolari sul bambino per le quali è richiesta una maggiore attenzione.

E' bene spedire le informazioni sul campetto direttamente ai Capi unità, il cui compito è quello di consegnare ai bambini la lettera di lancio e al genitore un'ulteriore lettera con le informazioni generali; in alternativa, possono essere inviate direttamente al bambino (e così ai genitori) e, per conoscenza, ai Capi unità.

Le numerose verifiche hanno permesso di appurare che i bambini accompagnati alle Piccole Orme dai propri Capi, invece che dai propri genitori, riescano a superare più facilmente il distacco dalla famiglia, facendo vivere in modo più sereno l'affidamento allo Staff che ancora non conoscono. E' compito di quest'ultimo rivolgere ai bambini l'attenzione necessaria per accoglierli nel modo migliore, magari facendo portare loro qualcosa preparato da casa (ad esempio un oggetto che li possa rappresentare) così che possano raccontarsi anche subito in un Lancio ben curato e coinvolgente perché, lo sappiamo tutti, è indispensabile catturare la loro attenzione.

I campetti sono aperti ai bambini provenienti da tutte le regioni d'Italia e durano, solitamente, dai 3 ai 5 giorni. Ogni campo può raggiungere un numero di 25 o, al massimo, di 30 partecipanti. E' opportuno che la partecipazione sia limitata a 2 o 3 bambini provenienti dalla stessa unità. Questa scelta spinge il bambino a confrontarsi subito con bambini e Capi che non conosce, senza potersi nascondere dietro ai suoi compagni ed amici. E' evidente che non sia possibile emettere dei giudizi di fine campo, né delle valutazioni sui singoli partecipanti: sarebbe troppo ambizioso e inopportuno. Al contrario, una Scheda di Ritorno consegnata al bambino alla fine dell'esperienza da rispedire allo Staff del campetto dopo qualche tempo, potrà servire a rileggere e verificare a freddo quanto appreso al campo ed a valutare come il bambino ha riportato le competenze acquisite all'interno del proprio branco/cerchio.

La scheda sarà redatta dal bambino e lo Staff di unità potrà, eventualmente, aggiungere delle considerazioni per evidenziare gli aspetti positivi e negativi eventualmente tratti dall'esperienza del campo.

Alla fine del sussidio, c'è l'esempio di una Scheda di Ritorno che può compilare il bambino anche insieme ai suoi capi

## 8. LA CATECHESI

La proposta di catechesi rappresenta uno dei momenti più importanti del cammino educativo sperimentato durante il campetto. I bambini vivono, durante i pochi giorni a disposizione, una catechesi mirata alla conoscenza, al rispetto e alla disponibilità verso gli altri.

È possibile costruire itinerari di catechesi che portino i bambini a riflettere sulla diversità e sull'accoglienza di coloro che sono diversi o simili a loro, come immagine (icona) del “totalmente altro” che si è fatto prossimo a noi. Vediamo un esempio su come realizzare questo obiettivo:

In tutta la vita di B/C, il bambino ha giocato con altri amici che chiama fratellini e sorelline, in un clima di Famiglia Felice dove ha potuto scoprire l'amore di Dio e dove le esperienze sono state proposte per creare un ambiente di fraternità cristiana.

Nel suo cammino di imitazione di Gesù, il bambino, nella fase della responsabilità, ha occasione di approfondire la gioia della buona azione, diventando anche più capace nell'animazione della preghiera comune e nella liturgia.

Ai campi di Piccole Orme si presenta una situazione nuova, perché il bambino avrà a che fare con fratellini mai visti prima che posseggono esperienze diverse alle spalle. Solo “buttandosi” nel clima del campo avrà la possibilità di intraprendere rapporti di gioia e condivisione.

Al campetto vivrà la fraternità con l'amico “simile” ma anche con quello “diverso”: a volte è più facile essere fratelli di chi differisce in modo evidente da noi, piuttosto che del vicino di banco. Questo accade perché di fronte al diverso siamo spesso animati da sentimenti di curiosità verso tutti i suoi aspetti mentre, di fronte al simile, siamo interpellati solo da ciò che ci dice o da come ci appare il suo volto. Il valore della fraternità che passa attraverso l'accoglienza, deve essere visto come dono e ricchezza, non come ostacolo, alla propria crescita e realizzazione. Se si ha chiara la propria identità è più facile incontrare chi è diverso in modo costruttivo, vivendo serenamente il confronto, senza paura di essere sopraffatti.

La Bibbia è ricca di storie che parlano di fraternità e che aiutano a

comprendere la necessità di preoccuparsi del fratello, ad esserne responsabili. L'Antico Testamento ne parla per contrasto, soprattutto nel Libro della Genesi: pensiamo alla storia dei rapporti tra Caino ed Abele, tra Esaù e Giacobbe, tra Giuseppe e i suoi fratelli. Nel Nuovo Testamento possiamo privilegiare gli Atti degli Apostoli, ricordando la storia delle primitive comunità cristiane, il racconto della Pentecoste, l'accoglienza di Saulo, il persecutore della Chiesa che diventerà Paolo, l'apostolo dei pagani, l'entrata nella Chiesa del centurione Cornelio e della sua famiglia. Anche al di fuori della Bibbia sono diversi gli spunti per cogliere occasioni di catechesi mirate alla costruzione della fraternità. Francesco d'Assisi, ad esempio, si allontana dalla concezione monastica del suo tempo creando una fraternità nuova, un nuovo stile di vita: la sequela di Cristo vissuta nell'armonia con se stessi e con il creato, in un perenne canto di lode e nell'amore al prossimo, senza riserve.

E' anche possibile proporre itinerari di catechesi che abbracciano i temi della disponibilità, della responsabilità e della testimonianza magari con riferimenti legati alla tecnica del campetto stesso.

Altre occasioni possono aiutare nella trattazione della tematica, come il tempo liturgico in cui si svolge il campo, le figure dei Santi, qualcosa che sia inerente all'attività del campo.



## 9. LA VERIFICA

La verifica è un aspetto da non trascurare, finalizzato ad avere la certezza che gli obiettivi prefissati siano stati effettivamente raggiunti. Per campi di Piccole Orme viene attuata a più livelli:

con il bambino;

con lo Staff di unità;

con lo Staff del campetto;

con la Pattuglia Regionale e con i Referenti alle PO.

1. **Con il bambino** è preferibile creare un momento di verifica già alla fine del campo, in modo che egli possa valutare “a caldo” ciò che l'esperienza ha rappresentato per il suo cambiamento (in relazione alle aspettative da lui espresse). Tornato nel proprio Branco/Cerchio, dovrà avere la possibilità di fare una verifica per raccontare ciò che ha vissuto e rielaborare l'esperienza.

I Capi del campetto si faranno un'idea di come il bambino ha vissuto l'esperienza, rammentando che ogni stile di verifica ha l'intento di mantenere vivo l'entusiasmo per le capacità scoperte durante il campo e deve rafforzare i passi che seguiranno l'evento stesso.

2. **Con lo Staff di Unità** bisogna instaurare un dialogo che sottolinei l'importanza del rientro del bambino nella comunità di appartenenza, serve un momento importante di crescita personale per garantire ai bambini uno spazio esclusivo in cui raccontarsi e rigiocarsi nel loro gruppo.

3. **Con lo Staff del Campetto**, come di consueto, la verifica di fine campo (magari fatta subito) consentirà di rivedere tutte le fasi; dalla preparazione, allo svolgimento dei lavori di bottega e dell'evento in generale, al fine di verificare l'andamento dello stesso alla luce degli obiettivi individuati, senza dimenticare la gestione dei tempi, la logistica ed il funzionamento dello Staff.

4. **Con la Pattuglia Regionale e i Referenti di PO** è bene approfittare

delle periodiche riunioni di verifica che vengono organizzate per incontrare gli staff di PO da vivere come momento di scambio delle esperienze, per valutare quanto il campo si sia attenuto agli obiettivi del progetto regionale e di come, nelle modalità di realizzazione, si siano rispettate le linee guida di questo sussidio. Alla verifica dovrà partecipare il Referente di PO (o i Referenti, se sono due) per poter fornire, a tutta l'associazione, il giusto contributo per una lettura della realtà.



In fondo al sussidio c'è la Scheda Dati Campetto PO.  
Deve essere compilata dai capi delle Piccole Orme e deve  
giungere, al termine dell'esperienza, ai referenti regionali.

## 10. COMPITI DEI REFERENTI DI PO

L'iniziativa di individuare una o due persone della Pattuglia regionale che si occupino, in modo specifico, di seguire da vicino l'andamento delle Piccole Orme svolte nella propria regione, nasce dall'esigenza di voler creare un circuito di relazione tra gli Staff dei campetti che possa facilitare lo scambio delle informazioni, il confronto con tutti gli altri eventi svolti in Italia ed-essere da stimolo per il miglioramento degli stessi.

I loro compiti sono:

1. coordinare i campi di Piccole Orme nella propria regione;
2. osservare e verificare la corretta realizzazione dei campi;
3. pubblicizzarli attraverso i canali informativi regionali e, grazie alla RETE OPO, renderli noti alle altre regioni d'Italia;
4. informare i capi della propria regione sui campi che si svolgono nelle altre regioni;
5. partecipare al lavoro della RETE OPO fornendo i dati che contribuiscono alla lettura della realtà regionale anche attraverso la compilazione di schede opportunamente predisposte;
6. mantenere l'elenco aggiornato dei Capi che offrono disponibilità alla realizzazione dei campi Piccole Orme;
7. offrire un supporto ai Capi campo aiutandoli nella organizzazione del proprio evento.





## 11. ALLEGATI

### **Ambiente Acqua Piccole Orme nella Natura ( in collaborazione col Settore Nautico )**

Vivere la natura, nella formazione globale ed armonica dei Lupetti e delle Coccinelle, riveste un ruolo fondamentale che si gioca attraverso la continua scoperta del Creato e lo sviluppo di una coscienza di sé inserita al suo interno. Numerosi sono gli ambienti che la natura ci mette a disposizione come opportunità per la nostra azione educativa, ma tra i tanti , luogo di piacevoli e meravigliose avventure e fonte di molte scoperte è senz'altro l'ambiente acqua. I campetti di Piccole Orme in ambiente acqua propongono attività natura in luoghi quali i laghi o il mare, che suscitano grande attrattiva nel bambino.

L'obiettivo non sarà quello di sviluppare tecniche o competenze nautiche, ma di accrescere la propria autonomia e stimolare il confronto con gli altri attraverso il gioco in un nuovo ambiente fatto di sabbia, di ciottoli, di conchiglie, di alghe, correnti anomale e di pesci. Fare attività vicino o dentro l'acqua, tira fuori impegno e serietà, e fa apparire l'animo allegro di ogni individuo perché, sebbene dentro l'acqua siamo tutti più gioiosi, giocare un ambiente fuori dal consueto impone un tipo di responsabilità verso se stessi e verso gli altri che è difficile riscontrare in un ambiente “terrestre”.

“Il fatto di affrontare e vincere uno degli elementi imparando a nuotare e a navigare in una barca fatta dall'uomo, da una forma di coraggio morale e di fiducia in se stessi... Lo scoutismo nautico non è necessariamente difficile come il nome sembrerebbe talora indicare. Esso non implica necessariamente l'andare per il mare ne la scienza della navigazione, ecc. anche se tutto ciò rappresenta un utile tocco finale. Per un livello elementare non vi è nulla di meglio che di crociere e uscite nei fiumi o nei canali su barche o su canoe.”

*Baden-Powell*

## ELENCO PICCOLE ORME 2007

MESE	REGIONE	LOCALITA'	TITOLO / TEMA	DATE
GENNAIO	CALABRIA	Seminara (RC)	Francesco giullare di Dio	3-6 gen
APRILE	LAZIO	Carpinetto Romano (RM)	Gente è arrivato il Circo (animazione sportiva)	4-7apr
	LAZIO	Montefiascone	Do Re Mi Fa Sol La Si Le sette note del creato (anim. religiosa)	4-7apr
	LAZIO	Sezze (LT)	Il Mago di OZ (EPC)	4-7apr
	LAZIO	Colle dell'Acerò (RM)	Il viaggio del mondo in... (internazionale)	4-7apr
	MARCHE	Treia (Mc)	Sulle orme dei pellegrini da Santiago a Gerusalemme	5-7apr
	LOMBARDIA	Melegnano	Le avventure di Asterix ed Obelix	28-30apr
	LOMBARDIA	Villa Barni (Lodi)	A Villa Strangiato qualcosa è cambiato...	28-30apr
MAGGIO	LAZIO	da definire	Il giocattolaio (mani abili)	28apr-1mag
	LAZIO	da definire	La gazzetta... (giornalismo)	28apr-1mag
	TOSCANA	da definire	"Nicia l'ape che ricicla" - riciclare... giocando!!!	28apr-1mag
	TOSCANA	da definire	"Giocattolando & Giocolando" - Giochi fisici e del passato	28apr-1mag
	SARDEGNA	Montevicchio	"In Miniera"	28apr-1mag
	SARDEGNA	Tiria (OR)	"Nel Bosco con le Janas" (espress., att. manuali, cucina tipica)	28apr-1mag
	VENETO	Castelvechio (VI)	100 ma non li dimostro... Un arcobaleno di tradizioni	28apr-1mag
	VENETO	S. Giovanni Solagna (VI)	Tradizioni del Grappa	28apr-1mag
	VENETO	S. Rocco (VI)	100 ma non li dimostro... Un arcobaleno di tradizioni	29apr-1mag
	LOMBARDIA	Rovato	Natur... andiamo!	29apr-1mag
	LOMBARDIA	Cassano D'Adda	Sogno di una notte di 1/2 Estate	29apr-1mag
	UMBRIA	loc. Bocca Seriola, Città di Castello (PG)	Io e Francesco. Giullari di Dio	29apr-1mag
GIUGNO	LAZIO	Bracciano	Vedo un mare verde... (nautico)	giugno
	LOMBARDIA	Provincia di Bergamo	All'artemaggio!	1-3 giu
	LOMBARDIA	Provincia di Bergamo	Pasticceri pasticcioni	1-3 giu
	LOMBARDIA	Domeletto, Arona	Capitan Mutanda e gli altri super eroi	1-3 giu
	LOMBARDIA	Lago d'Iseo	1 sguardo intorno a me	1-3 giu
	SARDEGNA	Sant'Angelo (CI)	Il Forno Magico degli Dei di Antas (attività manuali, cucina)	1-3 giu
	SARDEGNA	Torregrande (OR)	Alla Ricerca di Atlantide	1-3 giu
	CAMPANIA	Teano (CE)	La Fattoria di Nonna Papera (pane)	14-17 giu
	LOMBARDIA	Villa Barni (Lodi)	Carta colla e fantasia	15-17 giu
	LOMBARDIA	Cananno di Vobarno	Terra, Madre Nostra	15-17 giu
	PIEMONTE	Valli di Lanzo (TO)	Le 12 fatiche di Asterix	15-17 giu
	UMBRIA	loc. Ficocchia, Orvieto (TR)	A Tavola con Francesco. Ricette di Perfetta Letizia	15-17 giu
	EMILIA ROMAGNA	Valli ferraresi (delta del Po)	Il grande fiume racconta	15-17 giu
	VENETO	San Giorgio delle Pertiche (PD)	da definire	15-17 giu
	PIEMONTE	Alessandria	Naso rosso a più non posso	21-24 giu
	PIEMONTE	Tortona (AL)	Cart Attack	21-24 giu
	PIEMONTE	Ala di Stura (TO)	Camp'a cavallo 1	21-24 giu
	CALABRIA	Platania (CZ)	Arte del Legno	21-24 giu
	CALABRIA	da definire	Natura	21-24 giu
	CAMPANIA	Costiera Sorrentina	Junior Jamboree	21-24 giu
	CAMPANIA	Ciamprisco - Francoise (CE)	Gli Dei dell'Argilla	21-24 giu
	CAMPANIA	Acerra (NA)	Se provi a volare... con Pulcinella e i burattini...	21-24 giu
	CAMPANIA	Cava dei Tirreni (SA)	Pronto soccorso e non ...	21-24 giu
	CAMPANIA	Anagni (SA)	La Fabbrica dei giocattoli	21-24 giu

	CAMPANIA	Napoli	Pasticceria Napoletana	21-24 giu
	CAMPANIA	Ischia (NA)	L'arte della Pesca	21-24 giu
	CAMPANIA	Cercola (NA)	Totò Sapore... E tradizione (pizza)	21-24 giu
	CAMPANIA	San Leucio - Caserta	La Filanda di Re Ferdinando (seta)	21-24 giu
	CAMPANIA	Battipaglia (SA)	Alla Fattoria di zio Tobia (latte)	21-24 giu
	CAMPANIA	Scafati (SA)	L'arte della pasta	21-24 giu
	TOSCANA	da definire	"Ventiquattro piedi siamo" – Scoprire la figura di San Francesco..	21-24 giu
	CAMPANIA	Benevento	La Fabbrica di cioccolato di Willy Wonka	22-24 giu
	EMILIA ROMAGNA	Gainazzo (MO)	Sulle tracce di Gesù... (+ Lab. catechesi per capi)	22-24 giu
	MARCHE	da definire	Animazione espressiva Abilità manuale (in collaborazione con Internazionale)	22-24 giu
	MARCHE	Treia (Mc)	Natura e sociale	22-24 giu
	PIEMONTE	Frabosa Soprana (CN)	La palude errante di Shrek	22-25 giu
LUGLIO	PIEMONTE	Ala di Stura (TO)	Camp'a cavallo 2	24-27 giu
	CAMPANIA	Atripalda (AV)	I pasticcini di Cupido (torrone)	28giu – 1lug
	PIEMONTE	Cantalupa (TO)	Il Teepee misterioso	28giu – 1lug
	PIEMONTE	Caselleto (TO)	Harry Potter e l'albero di Etheria	29giu - 1lug
	VENETO	San Giorgio delle Pertiche (PD)	da più di 100 anni nostra sorella: La Magia della Natura	29giu - 1lug
	PIEMONTE	Niella Tanaro (CN)	Nella Cambusa dei Pirati	5-8 lug
	TOSCANA	da definire	"Da Gutenberg a Geronimo Stilton" - Tecn. di comunicazione	5-8 lug
AGOS.	CALABRIA	Trebisacce (CS)	Arte della Ceramica	22-26 ago
SETT.	SICILIA	Palma di Monteciaro (AG)	Pasticceria	29ago-02set
	SICILIA	S. Stefano di Camastra (ME)	Ceramica	29ago-02set
	SICILIA	Vittoria (RG)	Intarsio del Legno	29ago-02set
	SICILIA	Acireale (CT)	Pupi Siciliani	29ago-02set
	SICILIA	Monreale (PA)	Mosaici	29ago-02set
	SICILIA	Favignana (TP)	Scultura della Pietra	29ago-02set
	SICILIA	Siracusa	Papiro	29ago-02set
	SICILIA	Troina (EN)	Lavorazione della Ferla	29ago-02set
	TRENTINO A. A.	Carisolo	Dove osano le Aquile	30 ago-2set
	VENETO	Bolca (VR)	Quando in Lessinia c'era il mare	30 ago-2set
	ABRUZZO	Omano Grande (TE)	Tanti chicchi un solo grappolo	31ago-2set
	ABRUZZO	Rocca San Giovanni (CH)	Verso i trabocchi attraverso i tratturi	31ago-2set
	MOLISE	Loc. S.Massimo-Campitello M. (CB)	Maestro Casaro	31ago-2set
	PUGLIA	Bari	Espressione	31ago-2set
	PUGLIA	Putignano (BA)	Cartapesta	31ago-2set
	PUGLIA	Cursi (LE)	Pietra Leccese	31ago-2set
	PUGLIA	Sannicandro di Bari (BA)	Odori e Sapori	31ago-2set
	EMILIA ROMAGNA	Parco del Carnè (RA)	Al Cuoco! Al Cuoco! In cucina con le ardoze	31ago-2set
	VENETO	Lido di Venezia	Mestieri e Tradizioni	5-9 set
	MOLISE	Teroli (CB)	Uomo in mare	7-9 set
	ABRUZZO	Acciano (AQ)	Mestieri dal Sapore Antico	7-9 set
	ABRUZZO	Castel di Ieri (AQ)	Francesco in Terra d'Abruzzo	7-9 set
	ABRUZZO	"casone Antonucci", Villetta B. (AQ)	100 passi tra i parchi d'Abruzzo	7-9 set
	PUGLIA	Grottaglie (TA)	Ceramica	7-9 set
	PUGLIA	San Giovanni Rotondo (FG)	Natura	7-9 set
	PUGLIA	Taranto	Giocattolaio	7-9 set

Scheda di iscrizione  
(esempio)

“PICCOLE ORME 2008”

Cognome \_\_\_\_\_ Nome: \_\_\_\_\_

via / piazza \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

C.A.P. \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_ :

Nato/a: \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Gruppo scout: \_\_\_\_\_ Zona: \_\_\_\_\_

Regione \_\_\_\_\_ Piccole Orme su \_\_\_\_\_

Che si terranno a \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

Nome, Cognome e telefono dei Capi Branco/Cerchio \_\_\_\_\_

Ciao, il mio Cerchio/Branco si chiama \_\_\_\_\_ e faccio parte

della Sestiglia \_\_\_\_\_ sono alto/a circa \_\_\_\_\_ , peso circa \_\_\_\_\_ Kg, ho dei bellissimi capelli \_\_\_\_\_ e gli occhi di colore \_\_\_\_\_ . Il mio piatto preferito è \_\_\_\_\_ e il mio gioco preferito è \_\_\_\_\_

Mi piace tanto fare \_\_\_\_\_

perché \_\_\_\_\_

I miei amici sono \_\_\_\_\_ e con loro mi piace

\_\_\_\_\_ Sono entrato/a nel B/C il \_\_\_\_\_ ho fatto la

Promessa il \_\_\_\_\_ Ho già conquistato le specialità

di: \_\_\_\_\_

Ho scelto di partecipare alle “PICCOLE ORME” perché \_\_\_\_\_

alle PO mi piacerebbe trovare \_\_\_\_\_ I Miei

Vecchi Lupi/Coccinelle Anziane vogliono dirvi che:

**SCHEMA MEDICA**  
(esempio)

(Vedi vincoli in materia di Legge sulla Privacy per la tutela dei dati personali e sensibili)

Nome e Cognome \_\_\_\_\_ Et  \_\_\_\_\_

Codice Fiscale \_\_\_\_\_

Malattie esantematiche avute \_\_\_\_\_

Vaccini effettuati \_\_\_\_\_

Malattie da segnalare \_\_\_\_\_

Gruppo sanguigno \_\_\_\_\_

Allergie ambientali, agli alimenti o ai farmaci \_\_\_\_\_

Intolleranze a \_\_\_\_\_

Medicine che si possono somministrare in caso di \_\_\_\_\_

Telefono dei genitori \_\_\_\_\_

Nome e telefono del medico curante \_\_\_\_\_

Firma dei  
Genitori \_\_\_\_\_

(In caso di necessit  di cure mediche, i Capi si attiveranno per un rapido trasferimento del Bambino/a in una struttura sanitaria o, comunque, sar  resa possibile la visita urgente di un medico. Di tutto questo verranno informati i genitori o i tutori).

**Note:**

# Scheda di Ritorno

(esempio di scheda che va consegnata ai bambini alle Piccole Orme e che deve ritornare allo staff del campetto dopo qualche tempo )

Data \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Branco/Cerchio \_\_\_\_\_ Gruppo \_\_\_\_\_

Età \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_

Sei Lupo della Rupe o Coccinella del Bosco? \_\_\_\_\_

Sei Lupo Anziano o Coccinella della Montagna? \_\_\_\_\_

A quale Piccola Orma hai partecipato?.....

Quale tecnica hai appreso?.....

Qual è la cosa che adesso ricordi di più?.....

Come ti sei trovato alle Piccole Orme?.....

In cosa sei più capace adesso?.....

Hai avuto modo di raccontare questa esperienza ai fratellini ed alle sorelline del tuo

Branco/Cerchio?.....

Come hai potuto proporre a loro quello che hai imparato alle Piccole Orme?

Come metterai a loro disposizione le tue nuove capacità?

Facci dire dai tuoi Vecchi Lupi o Coccinelle anziane cosa pensano della tua esperienza:

---

---

## Scheda dati campetto PO

a cura dei Capi Campetto: da inviare ogni anno a: [agesciopo@libero.it](mailto:agesciopo@libero.it)

Regione:.....Referente di PO:.....

Campo tenutosi a:.....In data:.....

Capi Campetto:.....

Tel:..... Mail:.....

Tema delle PO:.....

Tecnica: .....

La tecnica è legata alla competenza dello staff, alla cultura e tradizioni locali,  
ad obiettivi specifici, ad altro: .....

Totale dei Bambini:      Bambini:.....      Bambine:.....

Quanti di 10 anni:.....      di 11 anni:.....      di 12 anni:.....

Fuori Regione:.....      Bambini:.....      Bambine:.....

Unità Triennali:.....      Unità Quadriennali:.....

**Com'è stato coinvolto il bambino?**

Lettera di lancio       Scheda di presentazione personale

Telefonata       Scheda Prede/Impegni

Altro da specificare:.....

**Coinvolgimento dei Capi Unità**

Quali strumenti vengono effettivamente utilizzati?

Lettera /  Scheda del Bambino /  Telefonata /  Scheda di Ritorno

Altro:.....

**Gli Obiettivi**

Quali sono stati gli obiettivi del campo?

.....  
.....

Quali gli strumenti utilizzati?

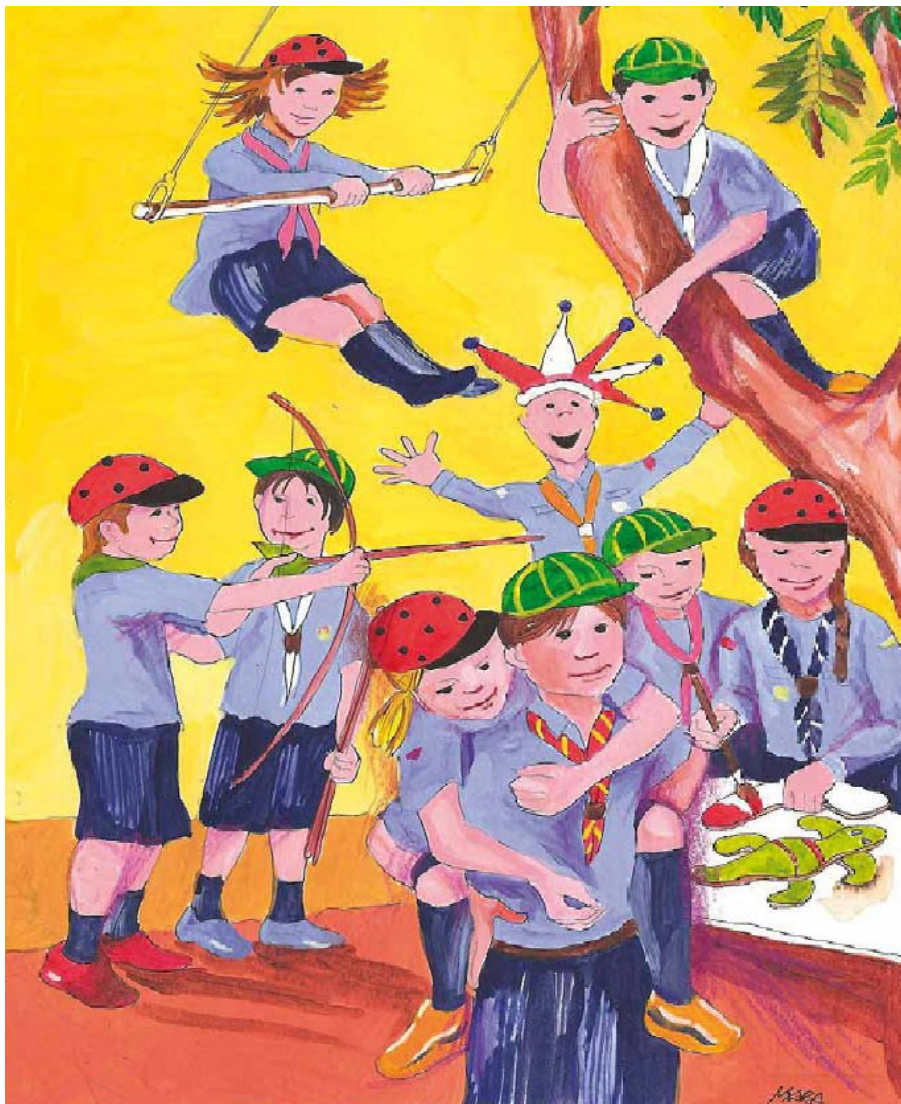
.....  
.....

**Cosa è emerso nelle Verifiche?**

.....  
.....

**Suggerimenti per L'OPO (Osservatorio nazionale di P.O.)**





Disegni di copertina: Mara Cattai

Disegni interni: Tony Carciotto e Gino Morabito

Impaginazione: Gaetano Russo